



Il 17 e 18 novembre 2007 a Varese si è svolto un seminario con [Frederick Leboyer](#), il medico che ha rivoluzionato l'approccio alla nascita e al parto senza violenza. E' l'autore del libro e del video "Shantala" che ha contribuito a diffondere in tutto il mondo l'arte del massaggio al bambino.

Leboyer è stato descritto come il poeta ginecologo da Michel Odent, poiché i suoi scritti sono versi di poesia più che saggi di medicina, sono parole molto vicine al cuore.

Ed ecco qui i commenti freschi di Elena, mamma e ostetrica di Varese che ha partecipato al corso e ci racconta la sua esperienza con tutto il suo entusiasmo e le sue emozioni.

"Non avevo mai visto Leboyer, non sapevo proprio che aspettarmi! ...

Ed eccolo lì, nella meraviglia dei suoi 89 anni e sentirli a mala pena! Una fluidità di movimenti che io a 29 anni me la sogno! Uno spirito...WOW...Una mamma ha commentato.."non che sia Padre Pio...ma da vicino ha pure un buon odore!". Ci ha proposto 4 movimenti di tai chi (per la precisione qi gong, spero si scriva così) per correggere la postura scorretta e poi ci ha fatto cantare con la mitica Tampoora del video "Il Rito della Nascita" (tra l'altro la quarta "allieva" che canta con la maestra nel film è la mia ostetrica Marta!).

Un'energia straordinaria si è sviluppata nella stanza, non c'è stato nemmeno tanto imbarazzo quando ci ha chiesto di cantare una per una con lui. Il parto...il travaglio... quante cose ci ha detto! Innanzitutto ci ha un po' rivoluzionato ciò che a tutti i "corsi" di rilassamento ci dicono. Durante il dolore secondo lui NON dobbiamo MAI chiudere gli occhi. Noi siamo in travaglio, ma è il bambino che deve nascere. Noi siamo il capitano della nave su un mare in tempesta, e se il capitano chiude gli occhi, la nave affonda. Noi DOBBIAMO avere paura del travaglio, perché nessuna di noi è pronta ad affrontarlo. Ma noi abbiamo paura prima che il travaglio inizi. Perché una volta iniziato, è talmente intenso e doloroso che non abbiamo tempo di avere paura, ma dobbiamo condurre la nave in porto! Come fare ciò? Con l'espiazione e il movimento. L'espiazione emessa con un suono. Di sottofondo la tampoora, e ognuna di noi troverà la sua nota da cantare in travaglio. Il movimento: sedute, come sul bordo di un barcone, dondolandoci

Leboyer a Varese

Scritto da Elena Dal Prà

Mercoledì 21 Novembre 2007 07:41 - Ultimo aggiornamento Giovedì 21 Febbraio 2008 21:44

per avvisare una persona che ci chiama da sotto che stiamo per arrivare! Mai sdraiarsi! Se lo desideriamo, solo tra una contrazione e l'altra e sempre sul fianco. Le spinte? A terra..con la voce! Basta il canto dolce (lui dice così leggero che se ci fosse un bimbo nella stanza non si sveglierebbe), ma fuori la voce, grinta urla e accompagnare il bimbo! Per lui la donna deve partorire sola. L'ostetrica in cucina che si fa il caffè e il marito che tiene tutti fuori dalla porta! Ovviamente in casa! Mitica la sua frase in cui dice: "La gravidanza non è una malattia. L'ospedale si occupa di malati, di salute non sa nulla. Se voi andate a partorire in ospedale DISASTRO". E in effetti io lo posso confermare! La peridurale ovviamente la aborre!!! Impedisce il bonding perché il bambino è abbandonato dalla mamma proprio nel momento in cui ha più bisogno di lei! E poi ci ha raccomandato di comunicare con i nostri "viaggiatori" (come li chiama lui!), comunicare..non parlare!

Ogni giorno, chiudersi in una stanza, il mondo, gli altri figli, il marito fuori, e dire al nostro cucciolo "sono qui per te, ti ascolto". Solo la mamma, per lui, dovrebbe comunicare e toccare la sua pancia nemmeno il marito! E' un viaggio a due...e meno persone interferiscono, meglio riesce il viaggio! Si vede che sono rimasta anch'io esaltata da questo seminario?!?! Per ora non mi viene in mente altro! Ciao, Elena&Viaggiatore!!" (Elena, mamma ed ostetrica di Varese)

[grazie ad Elena, al suo bimbo e al piccolo Viaggiatore!](#)